



REPUBBLICA ITALIANA
LA CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO
PER IL TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
SEDE DI BOLZANO

nell'Adunanza del 7 gennaio 2025

composta dai Magistrati:

Stefania FUSARO	Presidente
Alessandro PALLAORO	Consigliere
Maria Teresa WIEDENHOFER	Consigliere
Stefano NATALE	Consigliere
Tamara LOLLIS	Primo Referendario

VISTO l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

VISTO il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTO l'articolo 10 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, concernente "Approvazione del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305, recante norme di attuazione dello statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige per l'istituzione delle sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano e per il personale ad esse addetto;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 1983, n. 89, recante l'approvazione del testo unificato dei decreti del Presidente della Repubblica 20 gennaio 1973, n. 116, e 4 dicembre 1981, n. 761, concernenti norme di attuazione dello statuto speciale per il Trentino - Alto Adige in materia di ordinamento scolastico in provincia di Bolzano;

VISTO il decreto legislativo 31 luglio 2023, n. 113, concernente norme di attuazione dello statuto speciale per la regione Trentino-Alto Adige recante modifica al decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305, in materia di controllo della Corte dei conti;

VISTO l'art. 2 della legge 23 ottobre 1992, n. 421, recante delega al Governo per la razionalizzazione e la revisione delle discipline in materia di sanità, di pubblico impiego, di previdenza e di finanza territoriale;

VISTO l'art. 11, c. 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59, recante delega al Governo per il conferimento delle funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche e, in particolare, l'art. 47;

VISTO l'art. 11, comma 1, della legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTA la legge della Provincia autonoma di Bolzano 19 maggio 2015, n. 6, recante ordinamento del personale della Provincia;

VISTA la deliberazione della Giunta provinciale n. 1047 del 26 novembre 2024, recante *"Autorizzazione alla sottoscrizione del quarto accordo stralcio per il rinnovo del Contratto collettivo provinciale per il personale docente e educativo delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado della Provincia autonoma di Bolzano per il triennio 2022-2024"*, trasmessa, al fine della prevista certificazione, con nota del Presidente della Provincia Autonoma di Bolzano del 16 dicembre 2024 (acquisita al protocollo di questa Sezione di controllo in data pari data al n. 1953);

VISTA la nota in data 17 dicembre 2024 del Magistrato istruttore, indirizzata al Segretario generale della Provincia, agli esperti designati dalla Provincia e al Collegio dei revisori della Provincia, secondo quanto previsto dall'art. 2-bis del d.P.R. n. 305/1988, nella quale sono state formulate richieste istruttorie concernenti, in particolare, l'attendibilità della quantificazione dei costi, la compatibilità finanziaria ed economica con gli strumenti di programmazione e di bilancio riguardanti il contratto in esame, assegnando il termine del 20 dicembre 2024 per la relativa risposta;

VISTA la nota di risposta, in data 18 dicembre 2024 degli Esperti designati;

VISTI tutti i documenti agli atti;

VISTA l'ordinanza presidenziale n. 24/2024, che convoca il Collegio della Sezione di controllo di Bolzano per la data odierna;

SENTITO il Magistrato relatore consigliere Maria Teresa Wiedenhofer;

DELIBERA

ai sensi e per gli effetti dell'art. 2-bis del d.P.R. n. 305/1988, di rilasciare positiva certificazione per l'ipotesi di contratto in esame - di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 1047 del 26 novembre 2024, recante *"Autorizzazione alla sottoscrizione del quarto accordo stralcio per il rinnovo del Contratto collettivo per il personale docente ed educativo delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado della Provincia autonoma di Bolzano per il triennio 2022-2024"* - secondo quanto illustrato nelle osservazioni e raccomandazioni contenute nell'unito rapporto di certificazione che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

ORDINA

la trasmissione della presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante l'allegato rapporto di certificazione, al Presidente e al Segretario generale della Provincia autonoma di Bolzano e all'Agenzia provinciale per le relazioni sindacali.

Così deliberato in Bolzano nella Camera di consiglio del 7 gennaio 2025.

IL MAGISTRATO RELATORE

Maria Teresa WIEDENHOFER
f.to digitalmente

IL PRESIDENTE

Stefania FUSARO
f.to digitalmente

Depositata in segreteria il 7 gennaio 2025

LA DIRIGENTE

Marzia SULZER
f.to digitalmente



REPUBBLICA ITALIANA

LA CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL

SEDE DI BOLZANO

RAPPORTO DI CERTIFICAZIONE

IPOTESI DI “QUARTO ACCORDO STRALCIO PER IL RINNOVO DEL CONTRATTO COLLETTIVO PROVINCIALE PER IL PERSONALE DOCENTE E EDUCATIVO DELLE SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE DI PRIMO E SECONDO GRADO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO PER IL TRIENNIO 2022 - 2024” - APPROVATO CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE N. 1047 DEL 26 NOVEMBRE 2024.

1. Premessa

L'art. 2-bis (recante “Competenze della Corte dei conti in materia di contratti collettivi del personale”) del d.P.R. 15 luglio 1988, n. 305, come introdotto dall'art. 1 del d.lgs. 31 luglio 2023, n. 113 ed entrato in vigore il 31 agosto 2023, prevede quanto segue: “1. Per le finalità dell'articolo 11, comma 4, lettera f), della legge 15 marzo 1997, n. 59, le sezioni di controllo della Corte dei conti aventi sede a Trento e a Bolzano certificano che la quantificazione dei costi dei contratti collettivi del personale a ordinamento regionale e provinciale sia compatibile con gli strumenti di programmazione e di bilancio regionali o provinciali, previa valutazione dell'attendibilità dei costi quantificati. Per ciascuna certificazione contrattuale le predette sezioni possono richiedere elementi istruttori e di valutazione a esperti designati, con oneri a proprio carico, dalla Regione o da ciascuna Provincia autonoma, d'intesa con la competente sezione di controllo della Corte dei conti, oppure al collegio dei revisori dei conti istituito presso i medesimi enti. Decorso quindici giorni dalla trasmissione delle ipotesi di accordo la certificazione si intende effettuata e il contratto può essere definitivamente sottoscritto. 2. In caso di certificazione non positiva le parti contrattuali non possono procedere alla sottoscrizione definitiva dell'ipotesi di accordo e assumono le iniziative necessarie per adeguare la quantificazione dei costi contrattuali ai fini della certificazione, riattivando la procedura prevista dal comma 1. Nel caso in cui la certificazione non positiva sia limitata a singole clausole contrattuali l'ipotesi può essere sottoscritta definitivamente, ferma restando l'inefficacia delle clausole contrattuali non positivamente certificate”.

La relazione illustrativa al decreto legislativo n. 113/2023, predisposta dalla Commissione paritetica di cui all'art. 107 dello Statuto di autonomia, evidenzia che la disposizione si ricollega *“al modello disciplinato dalla normativa nazionale per il personale che ricade nell'ambito di applicazione diretta del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”* e che la norma *“tiene conto del parere n. 2/2023/CONS espresso dalla Sezioni riunite della Corte dei conti nell'Adunanza del 30 gennaio 2023”*.

Giova ricordare che, ai sensi dell'art. 117, lett. l), della Costituzione, come modificato dalla legge costituzionale n. 3/2001, lo Stato ha competenza legislativa esclusiva in materia di ordinamento civile; l'art. 10 della citata legge costituzionale prevede che *“Sino all'adeguamento dei rispettivi statuti, le disposizioni della presente legge costituzionale si applicano anche alle Regioni a statuto speciale ed alle province autonome di Trento e di Bolzano per le parti in cui prevedono forme di autonomia più ampie rispetto a quelle già attribuite”*.

Secondo le disposizioni dello Statuto di autonomia, la materia dell'ordinamento degli uffici provinciali e del personale ad essi addetto è una competenza legislativa primaria delle Province autonome di Trento e di Bolzano, da esercitarsi: *“In armonia con la Costituzione e i principi dell'ordinamento giuridico della Repubblica e con il rispetto degli obblighi internazionali e degli interessi nazionali - tra i quali è compreso quello della tutela delle minoranze linguistiche locali - nonché delle norme fondamentali delle riforme economico-sociali della Repubblica”* (cfr. artt. 4 e 8 dello Statuto).

L'art. 1, commi 2 e 3, del d.P.R. n. 89/1983 (*“Approvazione del testo unificato dei decreti del Presidente della Repubblica 20 gennaio 1973, n. 116 e 4 dicembre 1981, n. 761, concernenti norme di attuazione dello statuto speciale per il Trentino /Alto Adige in materia di ordinamento scolastico in Provincia di Bolzano”*) prevede anche che *“Ferma restando la dipendenza dallo Stato del personale insegnante - ispettivo, direttivo e docente - di ruolo e non di ruolo, le attribuzioni dell'amministrazione dello Stato in materia di stato giuridico ed economico del predetto personale, attualmente esercitate dai suoi organi centrali e periferici, sono delegate alla provincia di Bolzano nell'osservanza delle norme del presente decreto. La provincia esercita le funzioni predette a far data dal 1° gennaio 1996. La provincia ha potestà di disciplinare con proprie leggi la materia di cui al comma precedente, per l'attuazione delle modifiche degli ordinamenti didattici introdotti ai sensi dell'articolo 9 e per la miglior utilizzazione del personale stesso anche al fine di soddisfare le esigenze di continuità didattica, nonché per una più efficace organizzazione della scuola”*.

Inoltre, secondo, art. 12, c. 9, del d.P.R. n. 89/1983 *“gli istituti e le materia del rapporto di lavoro riservati alla contrattazione sono disciplinati, sentito il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, da contratti provinciali volti al perseguimento degli obiettivi posti dall'ordinamento scolastico e al perseguimento delle finalità di cui all'art. 9, garantendo il rispetto del trattamento economico fondamentale previsto dai rispettivi contratti collettivi nazionali, nonché il rispetto delle qualifiche e del trattamento di previdenza previsto dalle vigenti normative . [...] I predetti contratti possono, altresì, disciplinare, senza oneri a carico dello Stato, forme di previdenza e di assistenza sanitarie integrative. [...]”*.

Si rileva che la l.p. 19 maggio 2015, n. 6 contiene l'ordinamento del personale della Provincia. In particolare, l'art. 3 disciplina il rapporto di lavoro del personale della Provincia, degli enti pubblici da essa dipendenti o il cui ordinamento rientra nella competenza legislativa propria o delegata della Provincia medesima; l'art. 4 concerne i relativi contratti collettivi; gli artt. 5, 6 e 7 regolamentano il procedimento di contrattazione collettiva e l'interpretazione autentica dei contratti. Nello specifico, l'art. 4, c. 6, della citata l.p. n. 6/2015 dispone che *“In sede di rinnovo dei contratti e di determinazione del trattamento economico costituiscono punti salienti della contrattazione: a) la salvaguardia del potere di acquisto delle retribuzioni, tenendo conto delle tendenze generali dell'economia e del mercato del lavoro nonché delle norme fondamentali delle riforme economico-sociali; b) l'orario di lavoro, tenendo conto del principio di promozione della conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro dei dipendenti realizzata attraverso la modalità del lavoro agile e del lavoro a tempo parziale, anche con modalità pluriennali; c) il requisito del bilinguismo o del trilinguismo; d) un maggiore e più trasparente collegamento del trattamento economico alla produttività individuale e di gruppo; e) la garanzia di un trattamento economico uniforme del personale degli enti di cui all'articolo 1, nei limiti stabiliti dalla contrattazione collettiva intercompartimentale”*.

Sotto un profilo generale vengono in esame, altresì, le disposizioni previste nel contratto collettivo sottoscritto in data 13 aprile 1999 per quanto attiene alla disciplina della rappresentatività sindacale nella contrattazione compartimentale ed intercompartimentale, nonché nella deliberazione della Giunta della Provincia autonoma di Bolzano n. 3288 del 13 agosto 1999. Quest'ultima deliberazione, sulla base dell'accordo quadro, sottoscritto il 12 dicembre 1996, concernente le relazioni tra la Provincia, il Consorzio dei comuni, le aziende speciali delle unità sanitarie locali, la Associazione per le case di riposo, le Aziende di cura e soggiorno delle città di Bolzano e Merano e le organizzazioni sindacali, prevede i seguenti 6 Comparti di contrattazione: 1. Comparto del personale dell'Amministrazione provinciale; 2. Comparto del personale dei comuni, delle case di riposo per anziani e delle comunità comprensoriali; 3. Comparto del personale del Servizio sanitario; 4. Comparto del personale dell'Istituto per l'edilizia sociale; 5. Comparto del personale delle Aziende di soggiorno e turismo di Bolzano e Merano; 6. Comparto del personale insegnante, direttivo ed ispettivo delle scuole elementari e secondarie di primo e secondo grado. Inoltre, ai sensi del comma 8 dell'articolo 4 della l.p. n. 6/2015 *“vengono previste apposite aree di contrattazione per il personale dirigenziale in generale, nonché specificamente per la dirigenza scolastica e per la dirigenza medica e veterinaria”*.

La richiamata normativa e la disciplina contrattuale, concernente gli aspetti giuridici ed economici relativamente ai *“rapporti di lavoro del personale della Provincia di Bolzano e degli enti pubblici da essa dipendenti o il cui ordinamento rientra nella competenza legislativa propria o delegata della Provincia”*, si colloca nel contesto delle norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni di cui al d.lgs. n. 165/2001 (cfr., in particolare, il terzo comma dell'art. 1

del decreto, secondo il quale *“I principi desumibili dall’art. 2 della legge 23 ottobre 1992, n. 421, e successive modificazioni, e dall’art. 11, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni ed integrazioni, costituiscono altresì, per le Regioni a statuto speciale e per le province autonome di Trento e di Bolzano, norme fondamentali di riforma economico-sociale della Repubblica”*).

Per completezza, si osserva poi, che il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro relativo al personale dell’ Area Istruzione e ricerca - Triennio 2019-2021, sottoscritto il 13 marzo 2023, è stato positivamente certificato dalle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti, con delibera n. 55/SSRRCO/CCN/2024 del 4 novembre 2024.

Con riferimento all’esercizio della funzione di certificazione della quantificazione dei costi contrattuali – che la Corte dei conti svolge entro quindici giorni dalla trasmissione delle ipotesi di contratto, fermo restando che, come precisato dall’art. 47, c. 9, del d.lgs. n. 165/2001, dal computo dei termini sono esclusi i giorni considerati per legge festivi, nonché il sabato - le Sezioni riunite della Corte dei conti, nella deliberazione 7/SSRRCO/CCN/22 del 4 maggio 2022, hanno osservato che detta competenza riguarda in particolare:

- a) l’attendibilità delle quantificazioni volte a definire l’effettiva entità dei costi contrattuali (diretti e indiretti) in termini di razionalità e congruità della metodologia usata per le stime;
- b) la compatibilità finanziaria degli oneri in termini della loro copertura e sostenibilità con le risorse allocate negli stanziamenti di bilancio;
- c) la compatibilità economica degli incrementi retributivi rispetto agli obiettivi di finanza pubblica desunti dagli strumenti di programmazione economico-finanziaria in materia di politica sui redditi da lavoro pubblico dipendente (cfr., con particolare riguardo all’ordinamento della Provincia autonoma di Bolzano e della Regione Trentino-Alto Adige Südtirol, il parere n. 2/2023/CONS del 13 febbraio 2023, che precisa trattarsi di un *“controllo finalizzato a prevenire squilibri di bilancio, che potrebbero negativamente incidere sulla integrità della complessiva finanza pubblica ...”*).

La Corte costituzionale, nella sentenza n. 89/2023 ha recentemente osservato che il procedimento di certificazione *“ha carattere bifasico, in quanto verte (...) anche sull’attendibilità della quantificazione dei costi contrattuali, ma è dirimente considerare che tale preliminare valutazione è essenzialmente strumentale alla verifica di conformità alle previsioni normative di cui, in particolare, alla legge di bilancio e alle leggi di assestamento e di variazione del bilancio medesimo (...)”*, concludendo che *“Ai limitati fini dell’art. 1 della L. Cost. n. 1 del 1948 e dell’art. 23 della L. n. 87 del 1953, la funzione svolta dalla Corte dei conti nell’ambito del procedimento attinente alla certificazione di compatibilità dei costi dei contratti collettivi può dunque essere ricondotta a quella giurisdizionale, e quindi, in tale ambito, al giudice contabile va riconosciuta legittimazione a sollevare questioni di legittimità costituzionale, in riferimento ai parametri finanziari di cui agli artt. 81, 97, primo comma, e 119, primo comma, Cost., posti a tutela degli equilibri economico finanziari”*.

Punto di riferimento per le modalità del controllo è costituito dal *“Rapporto generale di certificazione”*, approvato dalle Sezioni riunite in sede referente della Corte dei conti, con deliberazione n. 17/REF/DEL/98.

Infine, si rileva che, con riguardo al procedimento di certificazione, la magistratura contabile, sulla base della normativa in vigore, ha osservato che l'esame nel merito dei contratti *“prescinde dai profili di legittimità del provvedimento di autorizzazione alla sottoscrizione del contratto e dalla intrinseca legittimità delle singole clausole negoziali. Il controllo sugli accordi predetti include, infatti, secondo la giurisprudenza costante di queste Sezioni riunite soltanto valutazioni sulla corretta quantificazione degli oneri, sulla compatibilità finanziaria e sulla compatibilità economica”* (cfr. *ex plurimis* deliberazione delle Sezioni riunite in sede di controllo n. 42/CONTR/CL/2001, con specifico riguardo a contratti collettivi della Provincia autonoma di Trento). La giurisprudenza contabile ha fatto presente, altresì, che, in questa sede, la Corte dei conti: *“è chiamata a soffermarsi sui soli aspetti attinenti ai riflessi di ordine economico-finanziario delle clausole contrattuali, poiché il ruolo assegnatole non consente valutazioni riguardanti la intrinseca legittimità delle specifiche clausole negoziali pattuite dalle parti, essendo rimesse queste ultime la responsabilità esclusiva delle politiche contrattuali e della loro gestione.”* (cfr. delibera delle Sezioni riunite in sede referente n. 12/2000/C.L.).

2. L'ipotesi di contratto in esame

Con nota del Presidente della Provincia Autonoma di Bolzano del 16 dicembre 2024, acquisita al protocollo di questa Sezione di controllo in pari data al n. 1953, è stata trasmessa al fine della prevista certificazione la deliberazione della Giunta provinciale n. 1047 del 26 novembre 2024, di approvazione dell'ipotesi di *“quarto accordo stralcio per il rinnovo del Contratto collettivo provinciale per il personale docente e educativo delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado della Provincia autonoma di Bolzano per il triennio 2022-2024”*, unitamente ad una serie di allegati.

Trattasi del quarto accordo stralcio del contratto collettivo provinciale per il personale docente e educativo delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado della Provincia autonoma di Bolzano per il ricordato triennio, che fa seguito al primo accordo stralcio sottoscritto in data 28 febbraio 2023 sulla base della deliberazione della Giunta provinciale 903/2022, al secondo accordo stralcio sottoscritto in data 22 dicembre 2023 sulla base della deliberazione giuntale n. 959/2023, nonché al terzo accordo stralcio di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 1027/2024, questi ultimi due oggetto di certificazione da parte della Sezione con deliberazione n. 17/SCBOLZ/2023/CCR e n. 2/SCBOLZ/2025/CCR.

All'esito dell'esame della documentazione, il Magistrato istruttore con nota del 17 dicembre 2024, indirizzata al Segretario generale della Provincia, agli Esperti designati dalla Provincia e al Collegio dei revisori della Provincia, secondo quanto previsto dall'art. 2-bis del d.P.R. n. 305/1988, ha

formulato alcune richieste di chiarimenti concernenti, in particolare, l'attendibilità della quantificazione dei costi, la compatibilità finanziaria ed economica con gli strumenti di programmazione e di bilancio riguardanti il contratto in esame, assegnando il termine del 20 dicembre 2024 per la relativa risposta.

Gli Esperti designati hanno dato riscontro alle richieste con nota del 18 dicembre 2024, pervenuta il 19 dicembre 2024 (prot. Cdc n. 1981).

Nel premettere che l'odierna certificazione, ovviamente, non comporta valutazioni implicite in ordine a pregressi contratti collettivi, anche se richiamati nell'ipotesi contrattuale all'esame, in quanto, anteriormente al 31 agosto 2023 i contratti non erano sottoposti alla certificazione da parte di questa Sezione (in tal senso anche la Sezione di controllo di Trento, del. n. 55/2022/CCLS), di seguito si espongono, gli obiettivi programmatici per la contrattazione fissati dalla Giunta provinciale e una sintesi del contenuto dell'ipotesi di contratto in esame (*infra* paragrafo 3).

A seguire, si illustrano le valutazioni della Sezione concernenti:

- a) l'attendibilità dei costi quantificati (*infra* paragrafo 4);
- b) la compatibilità finanziaria degli oneri con gli strumenti di programmazione e di bilancio provinciali (*infra* paragrafo 5);
- c) la compatibilità economica degli incrementi con gli strumenti di programmazione e di bilancio provinciali (*infra* paragrafo 6).

Prima di procedere con l'esame si osserva che, anche dopo il 18 ottobre 2024 (data di entrata in vigore della citata l.p. n. 8/2024 che ha eliminato il controllo interno sui contratti collettivi da parte dell'Organismo di valutazione della Provincia), permangono le necessarie valutazioni in ordine alla legittimità di ogni proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione della Giunta provinciale da parte del Direttore di ripartizione competente, tenuto all'apposizione dell'apposito visto "*per la legittimità*", secondo quanto previsto dall'art. 13 (responsabilità tecnica, contabile e amministrativa) della legge provinciale 22 ottobre 1993, n. 17.

Come specificato dagli Esperti con nota del 18 dicembre 2024, la delibera autorizzatoria dell'ipotesi di contratto all'esame (n. 1047/2024), reca i seguenti visti: per la "*responsabilità tecnica*" del direttore della ripartizione Amministrazione istruzione e formazione tedesca; per la "*legittimità*" dei direttori delle ripartizioni Amministrazione scuola e cultura ladina, Amministrazione istruzione e formazione tedesca, Intendenza scolastica italiana, nonché del direttore della ripartizione Personale (quest'ultimo visto si riferisce alla parte contabile della delibera); per la "*corrispondenza alla strategia approvata, alle risorse previste e alle indicazioni fornite con il Piano integrato di attività e organizzazione*" da parte del sostituto direttore della Direzione Istruzione e Formazione tedesca, del sostituto direttore della Direzione Istruzione e Formazione italiana ("*il direttore per la cultura per l'istruzione ladina al*

momento non era designato"); nonché per la "regolarità contabile" da parte del Direttore dell'Ufficio spese della Provincia.

Il Ministero dell'istruzione e del merito (Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione – Direzione generale per il Personale scolastico), con nota del 9 dicembre 2024, ha espresso *"parere favorevole subordinatamente al fatto che nessun onere gravi a carico del bilancio dello Stato, rinviando comunque agli organi di controllo tutte le valutazioni tecnico-finanziarie", inoltrando la nota "alla Direzione generale per le risorse umane e finanziarie, unitamente alla nota di richiesta suindicata per eventuali ritenuti profili di competenza".* Quest'ultima Direzione, nell'ulteriore nota datata 16 dicembre 2024, nel premettere che *"gli oneri derivanti dall'applicazione dell'allegata ipotesi di contratto collettivo provinciale sono interamente a carico del bilancio della Provincia autonoma di Bolzano"* ha espresso *"parere favorevole di compatibilità economica tenuto conto che il Contratto collettivo provinciale disciplina risorse riferite all'autonomia di bilancio propria della provincia autonoma di Bolzano, così come previsto dalla vigente normativa".* Con successiva nota del 18 dicembre 2024 gli Esperti designati dalla Provincia hanno specificato che *"Gli oneri sono interamente a carico del bilancio provinciale in base alla disposizione prevista nella legge provinciale 19 settembre 2023, n. 22 s.m.i. Legge di stabilità provinciale per l'anno 2024"*

3. Obiettivi programmatici per la contrattazione e sintesi dell'ipotesi di contratto collettivo

Gli obiettivi programmatici e le direttive per la contrattazione collettiva in esame sono stati approvati dalla Giunta provinciale con la deliberazione n. 1032 del 19 novembre 2024, che incarica l'Agenzia provinciale per le relazioni sindacali di trattare i seguenti elementi:

"

- a) *un ulteriore adeguamento all'inflazione per il periodo 2022-2024 attraverso l'erogazione a favore del personale di un emolumento una tantum,*
- b) *ai fini della determinazione dell'importo dell'emolumento di cui sopra si terrà conto dell'importo già erogato con il primo accordo stralcio del contratto collettivo intercompartimentale 2022-2024 rispettivamente dal secondo accordo stralcio per il rinnovo del Contratto collettivo provinciale per il personale docente e educativo delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado della Provincia autonoma di Bolzano, per il triennio 2022-2024 come anticipo sui futuri aumenti contrattuali 2022-2024."*

Ciò posto, l'ipotesi di contratto collettivo all'esame consta complessivamente di 4 articoli.

La relazione illustrativa e tecnico-finanziaria sui costi del contratto collettivo, redatta dalla Agenzia provinciale per le relazioni sindacali in data 26 novembre 2024, è stata allegata alla citata deliberazione n. 1047/2024.

Come illustrato nella predetta relazione, l'intesa contiene:

- agli articoli 1 e 2 l'ambito di applicazione, la durata e la decorrenza del contratto;

- all'articolo 3 il riconoscimento di un emolumento accessorio *una tantum*, per 18 mesi, ovvero dal 1° luglio 2023 al 31 dicembre 2024, quale ulteriore acconto sugli aumenti retributivi per il triennio 2022-2024;
- all'articolo 4 le disposizioni finali, che ai sensi dell'art. 48 del d.lgs. nr. 165/2001 prevedono che l'esecuzione parziale o totale del contratto in esame può essere sospesa in caso di accertata esorbitanza dai limiti di spesa.

4. Attendibilità dei costi quantificati

In relazione alla razionalità e congruità delle stime, anche con riferimento alle metodologie utilizzate, risultanti dalla relazione illustrativa e tecnico-finanziaria sui costi del contratto, gli uffici della Sezione di controllo hanno, in primo luogo, esaminato i conteggi contenuti in relazione, concernenti le quantificazioni degli oneri connessi con l'ipotesi contrattuale all'esame.

Inoltre, sono stati acquisiti chiarimenti da parte degli Esperti designati dalla Provincia a seguito di richiesta del Magistrato istruttore.

Ai sensi dell'art. 5, c. 5, della l.p. n. 6/2015, una volta sottoscritta una ipotesi di contratto collettivo, quest'ultima è trasmessa alla Giunta provinciale unitamente a una *“relazione sui costi e sulla compatibilità economica del contratto collettivo, corredata di appositi prospetti relativi al personale interessato, ai costi e agli oneri riflessi, con la quantificazione della spesa complessiva, sia per l'anno in corso sia per gli anni successivi”*.

La relazione (unitamente ad una serie di allegati) illustra le operate stime dei costi, evidenziando, innanzitutto, che *“Il secondo accordo stralcio per il rinnovo del Contratto collettivo provinciale per il personale docente e educativo delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado della Provincia autonoma di Bolzano per il triennio 2022-2024 del 22 dicembre 2023 aveva previsto l'erogazione di un importo una tantum per il conguaglio dovuto agli scostamenti tra indice IPCA e NIC riferito al triennio 2019-2021, l'erogazione di un emolumento una tantum per l'anno 2022 nonché l'erogazione di un emolumento una tantum quale acconto sui futuri aumenti contrattuali per il triennio 2022-2024, nonché l'aumento dell'indennità provinciale a decorrere dal 1° gennaio 2023. La presente ipotesi di contratto collettivo prevede a favore del personale docente e educativo delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado l'erogazione di un ulteriore adeguamento all'inflazione per il periodo dal 01/07/2023 al 31/12/2024”*.

In particolare, con riguardo all'art. 3 (ulteriore acconto sugli aumenti retributivi per il triennio 2022-2024), nella predetta relazione si fa presente che *“come base di calcolo per la determinazione dell'emolumento da corrispondere sono stati adottati gli stessi criteri e le stesse modalità applicate nei contratti collettivi precedenti, è stato fatto riferimento allo stipendio mensile base del livello retributivo superiore con quattro scatti e l'indennità integrativa speciale riferita al 01/01/2023”* dell'ottava qualifica funzionale.

L'emolumento è determinato in euro 4.004,75, in applicazione della percentuale d'incremento del 6,086% e sono stati considerati tutti gli *"equivalenti a tempo pieno [FTE] di personale docente ed educativo al 31/12/2023, pari a 9.090,11 unità"*.

Per quanto riguarda l'adeguamento all'inflazione, questa Sezione richiama anche i propri precedenti rapporti di certificazione sul primo e secondo accordo stralcio del contratto collettivo intercompartimentale 2022-2024, le cui ipotesi di contratto erano state approvate dalla Giunta provinciale, rispettivamente, con le deliberazioni giuntali n. 859/2023 e n. 1060/2024 (cfr., le deliberazioni di questa Sezione n. 12/2023/SCBOLZ/CCR e n. 36/2024/SCBOLZ/CCR).

Gli Esperti, con nota del 18 dicembre 2024, hanno, innanzitutto, fatto presente, che per la consistenza del personale *"I dati utilizzati sono i numeri estrapolati dal sistema di gestione interno denominato 'Click view Business Intelligence SIAG' (che raccoglie informazioni da AS400 e SAP HCM), rappresentano le informazioni attuali più attendibili per effettuare un confronto reale e concreto"*.

In merito alla quantificazione degli oneri riflessi, gli Esperti con la citata nota hanno precisato che la percentuale applicata per il calcolo dei costi è del 34,31 per cento, riconducendo ad errori le percentuali difformi indicate nella relazione illustrativa e tecnico-finanziaria sui costi. In ordine alla composizione degli oneri riflessi, la suddetta relazione illustrativa specifica che i medesimi comprendono *"24,20% pensione + 8,5% IRAP +1,61 quota disoccupazione INPS"*. Nella citata nota di risposta del 18 dicembre 2024, è stato puntualizzato altresì che *"Non è stato possibile ottenere dati precisi riguardanti l'importo spettante ai soli dipendenti a tempo determinato; pertanto, si è deciso di applicare una percentuale dell'1,61% a tutti i dipendenti, al fine di evitare una sottostima dei costi derivanti dal presente contratto"*.

Si rileva che la relazione illustrativa dell'Agenzia puntualizza come gli importi evidenziati nelle tabelle riferite alla Provincia siano stati calcolati *"con un livello di precisione fino a otto cifre decimali. Tuttavia, gli importi che devono essere liquidati o accreditati in euro sono stati arrotondati a due cifre decimali, in quanto l'Euro è divisibile unicamente in centesimi"*. Si rinnova al riguardo l'invito ad utilizzare nei conteggi gli stessi importi (decimali) indicati nell'ipotesi di contratto collettivo (cfr. del. n. 36/2024/SCBOLZ/CCR, cit.).

I costi complessivi derivanti dall'ipotesi di contratto collettivo in esame, come stimati dall'Agenzia, sono evidenziati nella tabella che segue.

Descrizione	Stanziamento 2024	Stanziamento 2025	Stanziamento 2026
stipendi	36.403.645,22 €	0,00 €	0,00 €
IRAP	3.094.309,84 €	0,00 €	0,00 €
oneri	9.395.780,83 €	0,00 €	0,00 €
Totale:	48.893.735,89 €	0,00 €	0,00 €

Fonte: Tabelle allegate alla deliberazione della Giunta Provinciale n. 1047 del 26/11/2024

Conclusivamente, pur nella sostanziale razionalità della metodologia di quantificazione adottata, la Sezione, alla luce anche di quanto chiarito nel corso dell'istruttoria, richiama alla massima e scrupolosa attenzione tutti gli organi coinvolti e responsabili a vario titolo nell'effettuazione delle stime *ex ante* degli oneri contrattuali, al fine di garantirne sempre la piena congruità.

5. Compatibilità finanziaria con gli strumenti di programmazione e di bilancio provinciali

Ai sensi dell'art. 7 della l.p. n. 6/2015 *“(1) La spesa destinata alla contrattazione collettiva è da indicare annualmente con apposita norma nella legge finanziaria. Nella contrattazione collettiva non è consentito assumere impegni di spesa superiori a quelli stabiliti per ogni singolo anno. (2) La spesa autorizzata a carico del primo esercizio è iscritta, nell'ambito del limite stabilito ai sensi del comma 1, su apposito fondo del bilancio annuale di previsione; quella a carico degli esercizi successivi è indicata, distintamente per ciascun anno, tra gli stanziamenti a legislazione vigente del bilancio pluriennale. (3) Con la deliberazione di autorizzazione alla sottoscrizione dei contratti collettivi la Giunta provinciale preleva dal fondo di cui al comma 2 le somme necessarie a favore dei capitoli di spesa cui fanno carico le maggiori spese connesse con i rispettivi contratti collettivi. (4) L'importo non utilizzato sul fondo di cui al comma 2, è portato in aumento del corrispondente fondo iscritto nel bilancio dell'esercizio successivo, fino ad avvenuta sottoscrizione dei relativi contratti collettivi, al fine di garantire, nei limiti consentiti dalla normativa sul periodo di riferimento dei contratti collettivi, il finanziamento dei costi contrattuali riferiti agli anni di mancato utilizzo dei fondi preventivati”*.

Relativamente all'ipotesi di contratto collettivo all'esame rileva l'art. 1, c. 3, della l.p. 5 agosto 2024, n. 6 (Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno finanziario 2024 e per il triennio 2024-2026), che a modifica di quanto previsto dal 1° comma dell'art. 2-bis della l.p. 19 settembre 2023, n. 22 (Legge di stabilità provinciale per l'anno 2024), prevede che: *“(1) Per la contrattazione collettiva a livello provinciale è autorizzata, a carico del bilancio provinciale 2024-2026, una spesa massima di 150.000.000,00 di euro per l'anno 2024, una spesa massima di 100.000.000,00 di euro per l'anno 2025 e una spesa massima di 100.000.000,00 di euro per l'anno 2026”*.

Successivamente l'art. 3, c. 1, della l.p. 14 ottobre 2024, n. 8, nel sostituire il citato art. 2 bis, c. 1, ha aumentato la spesa e previsto quanto segue *“(1) Per la contrattazione collettiva a livello provinciale è autorizzata, a carico del bilancio provinciale 2024-2026, una spesa massima di 240.000.000,00 di euro per l'anno 2024, una spesa massima di 100.000.000,00 di euro per l'anno 2025 e una spesa massima di 100.000.000,00 di euro per l'anno 2026”*.

Ciò posto, si rileva che nell'ordinamento provinciale, l'articolo 5, c. 5, della l.p. n. 6/2015 prevede che il Collegio dei revisori della PAB debba rilasciare un parere motivato sull'ipotesi di contratto collettivo *“attestante la compatibilità economico-finanziaria del contratto collettivo con i vincoli di bilancio”*. Per l'ipotesi di contratto in esame, detto parere favorevole, richiamato nella delibera di Giunta Provinciale n. 1047/2024, è stato rilasciato in data 20 novembre 2024 (verbale n. 47, vista anche

l'attestazione del Direttore dell'ufficio Bilancio e programmazione della Provincia del 20 novembre 2024 che riporta la precisazione che gli importi: *“non superano il limite posto dalla legge nonché gli stanziamenti previsti a bilancio di previsione in nessun esercizio finanziario, anche in considerazione delle contrattazioni già autorizzate o sottoscritte, e risultano, pertanto, compatibili con il vigente bilancio di previsione, nonché in termini prospettici ”*).

Al fine di verificare la compatibilità, sotto il profilo finanziario, dell'ipotesi di contratto in esame, la tabella seguente mette a confronto le complessive risorse stanziare per la contrattazione collettiva a livello provinciale e quelle impiegate, in conseguenza degli oneri derivanti dall'ipotesi del presente contratto.

Risorse e impieghi			
	2024	2025	2026
Risorse stanziare con l'art. 2-bis , c. 1, l.p. n. 22/2023, come mod. con l.p. n. 8/2024	240.000.000,00	100.000.000,00	100.000.000,00
Impieghi previsti dall'ipotesi di contratto collettivo in esame	48.893.735,89	0,00	0,00
Risorse residue	191.106.264,11	100.000.000,00	100.000.000,00

Conclusivamente, la Sezione rileva - nei termini e con le raccomandazioni esposte - che la quantificazione degli oneri contrattuali appare in linea con le risorse finanziarie a tale scopo previste.

6. Compatibilità economica con gli strumenti di programmazione e di bilancio provinciali

Per quanto concerne, in generale, la valutazione della compatibilità economica con gli strumenti di programmazione e di bilancio, la medesima si basa di regola su un raffronto tra la dinamica retributiva degli incrementi contrattuali prevista dalla singola ipotesi di accordo e i principali aggregati di finanza pubblica (a titolo esemplificativo si citano: l'andamento degli indici dei prezzi al consumo, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo-IPCA-NEI, il prodotto interno lordo-PIL), da considerarsi alla luce dei più recenti documenti di finanza pubblica.

A tal fine si espone nelle seguenti tabelle un quadro riassuntivo dell'andamento dei principali indicatori macroeconomici, registrati a livello statale (fonte: ISTAT) e provinciale (fonte: Istituto provinciale di statistica-ASTAT).

anno	variazioni percentuali dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati (FOI) (1)		variazioni percentuali dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) (2)		variazioni percentuali su base annuale dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) esclusi beni energetici - medie annue (3)	variazioni percentuali dell'indice dei prezzi al consumo armonizzato al netto dei prodotti energetici importati (IPCA-NEI)
	indice nazionale	indice provinciale	indice nazionale	indice provinciale	indice provinciale	indice nazionale
2019	0,5	1,3	0,5	1,3	1,4	0,8 (4)
2020	-0,3	0,8	-0,2	0,9	1,5	0,7 (5)
2021	1,9	2,5	1,9	2,5	1,5	0,7
2022	8,1	9	8,4	9,9	5	6,6
2023	5,4	5,6	5,6	5,9	6	6,9
2024						1,9 (previsione)
2025						2 (previsione)
2026						2 (previsione)
2027						2 (previsione)

(1) senza tabacchi: <https://astat.provincia.bz.it/PriceDigit.aspx?INDEX=CONS&lang=it>

(2) senza tabacchi: <https://astat.provincia.bz.it/it/calcoli-inflazione.asp>

(3) nota dell'Istituto provinciale di statistica (ASTAT) del 25 novembre 2024

(4) <https://www.istat.it/comunicato-stampa/ipca-al-netto-degli-energetici-importati-scostamenti-2018-2021-e-previsioni-2022-2025-2/> (giugno 2023)

(5) <https://www.istat.it/it/archivio/297888> (giugno 2024)

anno	variazione percentuale del prodotto interno lordo (PIL) in termini reali	
	indice nazionale (1)	indice provinciale (3)
2019	0,4	1,5
2020	-8,9	-8,8
2021	8,9	5,8
2022	4,7	7,1
2023	0,7	0,5
2024	0,5 (previsione) (2)	0,5 (previsione)
2025	0,8 (previsione)	1,0 (previsione)

(1) <https://www.istat.it/comunicato-stampa/conti-economici-nazionali-anno-2023/> (settembre 2024)

(2) <https://www.istat.it/comunicato-stampa/le-prospettive-per-leconomia-italiana-nel-2024-2025-2/> (dicembre 2024)

(3) https://astat.provincia.bz.it/it/news-pubblicazioni-info.asp?news_action=4&news_article_id=686408 (ottobre 2024)

Si registra, a livello nazionale, un incremento percentuale dell'indice dei prezzi al consumo armonizzato (indice IPCA-NEI, al netto dei prodotti energetici importati) del 6,6 per cento nel 2022 e del 6,9 per cento nel 2023, a fronte di un incremento dell'indice dei prezzi al consumo (indice NIC, esclusi beni energetici/ medie annue), a livello provinciale, del 5 per cento nel 2022 e del 6 per cento nel 2023.

Ancora a livello macroeconomico, la nota di aggiornamento al documento di economia e finanza provinciale (Nadefp) 2025-2027, approvata dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 926 del 29 ottobre 2024, riferisce che *“l’Istituto provinciale di statistica prevede per il 2025 un aumento del PIL in termini reali dell’1,0% (a livello nazionale il Governo ha previsto un +0,9%) e in termini nominali del 2,8% (Italia +3,0%)”*, sottolineando, altresì, che *“nel mese di settembre l’indice dei prezzi al consumo per l’intera collettività (NIC con tabacchi) ha registrato a Bolzano un aumento del 1,8%, in forte calo rispetto al valore massimo raggiunto nel mese di dicembre 2022 (+12,5%)”*, mentre il documento di economia e finanza provinciale (defp) 2025-2027, in precedenza approvato dalla Giunta con deliberazione n. 524 del 25 giugno 2024, evidenziava che *“L’incremento del PIL stimato per il 2024 in Alto Adige è pari allo 0,5%”*, e che per il 2023 *“Il tasso di occupazione annuo si attesta al 74,4% (2022: 74,1%)”*.

Si rileva, in sintesi, considerata anche la natura di *una tantum* dell’emolumento riconosciuto con l’ipotesi di contratto all’esame, che la serie dei dati sopra riportati mostra una sostanziale coerenza della spesa relativa al personale destinatario della presente ipotesi di accordo con il *trend* delle principali grandezze macroeconomiche registrate a livello locale. La Sezione ribadisce, infine, e la necessità di limitare a *“peculiari evenienze il ricorso a contratti stralcio”* (cfr. *ex plurimis* la deliberazione n. 2/2025/SCBOLZ/CCR).

ÜBERSETZUNG:

Beschluss Nr. 3/2025/SCBOLZ/CCR



REPUBLIK ITALIEN
DER RECHNUNGSHOF
KONTROLLSEKTION
FÜR DIE REGION TRENTINO/SÜDTIROL
SITZ BOZEN

In der Sitzung vom 7. Januar 2025

Zusammengesetzt aus den Richtern:

Stefania FUSARO	Präsidentin
Alessandro PALLAORO	Rat
Maria Teresa WIEDENHOFER	Rätin
Stefano NATALE	Rat
Tamara LOLLIS	Erste Referendarin

nach Einsichtnahme in den Art. 100 Abs. 2 der Verfassung;

nach Einsichtnahme in den Einheitstext der Gesetze über den Rechnungshof, genehmigt mit königlichem Dekret vom 12. Juli 1934, Nr. 1214;

nach Einsichtnahme in das Gesetz vom 14. Januar 1994, Nr. 20, das Bestimmungen über die Rechtsprechung und Kontrolle des Rechnungshofes enthält;

nach Einsichtnahme in den Artikel 10 des Verfassungsgesetzes vom 18. Oktober 2001, Nr. 3;

nach Einsichtnahme in das Dekret des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670, über die „Genehmigung des Einheitstextes der Verfassungsgesetze betreffend das Sonderstatut der Region Trentino-Südtirol“;

nach Einsichtnahme in das Dekret des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 305, betreffend die Durchführungsbestimmungen des Sonderstatutes für die Region Trentino-Südtirol für die Errichtung der Kontrollsektionen des Rechnungshofes von Trient und Bozen und das ihnen zugeteilte Personal;

nach Einsichtnahme in das Dekret des Präsidenten der Republik vom 10. Februar 1983, Nr. 89 über die Genehmigung des vereinheitlichten Textes der Dekrete des Präsidenten der Republik vom 20. Jänner 1973, Nr. 116, und vom 4. Dezember 1981, Nr. 761, betreffend Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für Trentino-Südtirol auf dem Sachgebiet der Schulordnung in der Provinz Bozen; nach Einsichtnahme in das gesetzesvertretende Dekret vom 31. Juli 2023, Nr. 113, betreffend Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für die Region Trentino-Südtirol für Änderungen am Dekret des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 305, im Bereich der Kontrollen des Rechnungshofes;

nach Einsichtnahme in Artikel 2 des Gesetzes vom 23. Oktober 1992, Nr. 421, mit dem die Regierung beauftragt wird, die Regelungen in den Bereichen Gesundheit, öffentliche Beschäftigung, Vorsorge und territoriale Finanzen zu rationalisieren und zu überarbeiten;

nach Einsichtnahme in Art. 11 Abs. 4 des Gesetzes vom 15. März 1997, Nr. 59, mit dem die Regierung beauftragt wird, den Regionen und örtlichen Körperschaften Funktionen und Aufgaben zu übertragen, sowie die öffentliche Verwaltung zu reformieren und die Verwaltungsverfahren zu vereinfachen;

nach Einsichtnahme in das gesetzesvertretende Dekret vom 30. März 2001, Nr. 165, betreffend die allgemeinen staatlichen Bestimmungen für die Beschäftigten der öffentlichen Verwaltungen, und insbesondere in Art. 47;

nach Einsichtnahme in den Art. 11 Abs. 1 des Gesetzes vom 5. Juni 2003, Nr. 131, betreffend Bestimmungen für die Anpassung der Rechtsordnung der Republik an das Verfassungsgesetz vom 18. Oktober 2001, Nr. 3;

nach Einsichtnahme in das Landesgesetz vom 19. Mai 2015, Nr. 6 (Personalordnung des Landes);

nach Einsichtnahme in den Beschluss der Landesregierung Nr. 1047 vom 26. November 2024 über die *„Ermächtigung zur Unterzeichnung des vierten Teilvertrages für die Erneuerung des Landeskollektivvertrages für das Lehrpersonal und die Erzieher/Erzieherinnen der Grund-, Mittel- und Oberschulen Südtirols für den Dreijahreszeitraum 2022–2024“*, der zum Zwecke der vorgesehenen Bescheinigung mit Schreiben des Landeshauptmanns der Autonomen Provinz Bozen vom 16. Dezember 2024 übermittelt wurde (protokolliert bei dieser Kontrollsektion am selben Tag mit der Nr. 1897);

nach Einsichtnahme in das Schreiben des ermittelnden Richters vom 17. Dezember 2024 an den Generalsekretär des Landes, an die vom Land namhaft gemachten Experten und an das Kollegium der Rechnungsprüfer der Provinz gemäß Art. 2-bis des DPR Nr. 305/1988, in dem Ermittlungsanfragen insbesondere zur Zuverlässigkeit der Kostenquantifizierung und zur finanziellen und wirtschaftlichen Vereinbarkeit mit den Planungs- und Haushaltsinstrumenten in

Bezug auf den vorliegenden Vertrag formuliert wurden, wobei eine Frist bis zum 20. Dezember 2024 für die diesbezügliche Antwort gesetzt wurde;
nach Einsichtnahme in das Antwortschreiben der ernannten Experten vom 18. Dezember 2024;
nach Einsichtnahme in alle vorgelegten Unterlagen;
nach Einsichtnahme in die Anordnung der Präsidentin Nr. 24/2024, mit der das Richterkollegium der Kontrollsektion Bozen für den heutigen Tag einberufen wird;
nach Anhörung der berichtstattenden Rätin Maria Teresa Wiedenhofer;

BESCHLIESST

die Kontrollsektion des Rechnungshofes für Trentino-Südtirol - Sitz Bozen

gemäß und für die Wirkungen von Art. 2-bis des DPR Nr. 305/1988 eine positive Bescheinigung für den gegenständlichen Vertragsentwurf (siehe Beschluss der Landesregierung Nr. 1073 vom 26. November 2024, betreffend „*die Ermächtigung zur Unterzeichnung des vierten Teilvertrages für die Erneuerung des Kollektivvertrages für das Lehrpersonal und die Erzieher/Erzieherinnen der Grund-, Mittel- und Oberschulen Südtirols für den Dreijahreszeitraum 2002–2024*“) zu erteilen, so wie in den Bemerkungen und Empfehlungen des beigefügten Bescheinigungsberichts, der Bestandteil des vorliegenden Beschlusses ist, dargelegt;

ORDNET

sie die Übermittlung dieses Beschlusses, dessen integraler Bestandteil der beigefügte Bescheinigungsbericht ist, an den Landeshauptmann und den Generalsekretär der Autonomen Provinz Bozen sowie an die Landesagentur für die Gewerkschaftsbeziehungen an.
So beschlossen in Bozen, in nichtöffentlicher Sitzung am 7. Januar 2025.

DIE BERICHTERSTATTENDE RICHTERIN

Maria Teresa WIEDENHOFER
digital gez.

DIE PRÄSIDENTIN

Stefania FUSARO
digital gez.

Hinterlegt im Sekretariat am 7. Januar 2025

Die Amtsleiterin

Marzia SULZER
digital gez.



REPUBLIK ITALIEN
DER RECHNUNGSHOF
KONTROLLSEKTION FÜR TRENTINO-SÜDTIROL
SITZ BOZEN

BESCHEINIGUNGSBERICHT

Entwurf zum „VIERTEN TEILVERTRAG FÜR DIE ERNEUERUNG DES LANDESKOLLEKTIVVERTRAGES FÜR DAS LEHRPERSONAL UND DIE ERZIEHER/ERZIEHERINNEN DER GRUND-, MITTEL- UND OBERSCHULEN SÜDTIROLS FÜR DEN DREIJAHRZEITRAUM 2022 - 2024“ - GENEHMIGT MIT BESCHLUSS DER LANDESREGIERUNG NR. 1047 VOM 26. NOVEMBER 2024.

1. Prämissen:

Der Art. 2-bis („Zuständigkeiten des Rechnungshofes im Bereich der Tarifverträge betreffend das Personal“) des DPR vom 15. Juli 1988, Nr. 305, so wie durch Artikel 1 des GvD vom 31. Juli 2023, Nr. 113 eingefügt und am 31. August 2023 in Kraft getreten, sieht Folgendes vor: „1. Zu den Zwecken laut Art. 11 Abs. 4 Buchst. f) des Gesetzes vom 15. März 1997, Nr. 59 bescheinigen die Kontrollsektionen des Rechnungshofes, die ihren Sitz in Trient und in Bozen haben, dass die Quantifizierung der Kosten für die Tarifverträge des Regional- und des Landespersonals – nach Bewertung der Glaubwürdigkeit der quantifizierten Kosten – mit den Planungs- und Haushaltsinstrumenten der Region bzw. der Provinzen vereinbar ist. Für jedes Bescheinigungsverfahren können genannte Sektionen von Experten, die von der Region oder der jeweiligen Autonomen Provinz auf eigene Kosten im Einvernehmen mit der zuständigen Kontrollsektion des Rechnungshofes namhaft gemacht werden, oder von dem bei den besagten Körperschaften errichteten Rechnungsprüferkollegium Bemerkungen und Bewertungen einholen. Nach Ablauf von 15 Tagen ab der Übermittlung des Abkommensentwurfs gilt das Bescheinigungsverfahren als abgeschlossen, und der Tarifvertrag kann endgültig unterzeichnet werden. 2. Wird das Bescheinigungsverfahren nicht positiv abgeschlossen, so darf der Abkommensentwurf nicht endgültig unterzeichnet werden und die Vertragsparteien ergreifen die zur Anpassung der Quantifizierung der Tarifvertragskosten zu den Zwecken der Bescheinigung notwendigen Maßnahmen und leiten das Verfahren laut Abs. 1 neu ein. Betrifft das nicht positive

Bescheinigungsergebnis nur einzelne Vertragsklauseln, so kann der Entwurf endgültig unterzeichnet werden, unbeschadet der Unwirksamkeit der nicht positiv bescheinigten Vertragsklauseln“.

Im erläuternden Bericht zum gesetzesvertretenden Dekret Nr. 113/2023, der von der paritätischen Kommission laut Artikel 107 des Sonderstatuts der Region Trentino-Südtirol ausgearbeitet wurde, wird hervorgehoben, dass die Bestimmung *„an das in den staatlichen Bestimmungen geregelte Modell für das Personal, das in den unmittelbaren Anwendungsbereich des gesetzesvertretenden Dekrets vom 30. März 2001, Nr. 165 fällt“, anknüpft und „das Gutachten Nr. 2/2023/CONS berücksichtigt, dass von den vereinigten Sektionen des Rechnungshofs in der Sitzung vom 30. Januar 2023 abgegeben wurde“.*

Gemäß Art. 117 Buchst. l) der Verfassung, so wie durch das Verfassungsgesetz Nr. 3/2001 geändert, hat der Staat die ausschließliche Gesetzgebungskompetenz im Bereich des Zivilrechts. Der Artikel 10 des genannten Verfassungsgesetzes sieht vor, dass *„bis zur Anpassung der jeweiligen Statuten die Bestimmungen dieses Verfassungsgesetzes auch in den Regionen mit Sonderstatut und in den Autonomen Provinzen Trient und Bozen Anwendung finden, und zwar für die Teile, in denen Formen der Autonomie vorgesehen sind, welche über die bereits zuerkannten hinausgehen“.*

Gemäß den Bestimmungen des Autonomiestatuts ist der Bereich der Organisation der Landesämter und des ihnen zugeordneten Personals eine primäre Gesetzgebungskompetenz der Autonomen Provinzen von Trient und Bozen, welche *„in Übereinstimmung mit der Verfassung und den Grundsätzen der Rechtsordnung der Republik, unter Achtung der internationalen Verpflichtungen und der nationalen Interessen - zu denen auch der Schutz der lokalen sprachlichen Minderheiten gehört - sowie der grundlegenden Bestimmungen der wirtschaftlich-sozialen Reformen der Republik“* auszuüben ist (siehe Artikel 4 und 8 des Autonomiestatuts).

Art. 1 Absätze 2 und 3 des DPR Nr. 89/1983 (*„Genehmigung des vereinheitlichten Textes der Dekrete des Präsidenten der Republik vom 20. Jänner 1973, Nr. 116, und vom 4. Dezember 1981, Nr. 761, betreffend Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für Trentino-Südtirol auf dem Sachgebiet der Schulordnung in der Provinz Bozen“*) sehen weiters Folgendes vor: *„Unbeschadet der Tatsache, dass das planmäßige und außerplanmäßige Lehrpersonal - Inspektoren, Direktoren und Lehrer - weiterhin beim Staat angestellt bleibt, werden die Zuständigkeiten der Staatsverwaltung auf dem Sachgebiet der dienst- und besoldungsrechtlichen Stellung des oben genannten Personals, die derzeit von ihren Zentral- und Außenstellen ausgeübt werden, unter Beachtung der Bestimmungen dieses Dekretes der Provinz Bozen übertragen. Die Provinz Bozen übt die genannten Funktionen mit Wirkung ab dem 1. Jänner 1996 aus. Um die Änderungen der Lehrpläne im Sinne des Artikels 9 durchführen zu können sowie mit Hinblick auf einen zweckmäßigeren Einsatz des Personals, u.a. mit dem Ziel, die Kontinuität des Unterrichts zu gewährleisten und die Leistungsfähigkeit der Organisation des Schulwesens zu steigern, ist die Provinz befugt, das Sachgebiet gemäß vorstehendem Absatz mit eigenen Bestimmungen zu regeln“.*

Zudem sieht der Art. 12 Abs. 9 des DPR Nr. 89/1983 Folgendes vor: *„Die dem Kollektivvertrag vorbehaltenen Rechtsinstitute und Aspekte des Arbeitsverhältnisses werden nach Anhören des Ministeriums für Unterricht, Universität und Forschung durch Verträge auf Landesebene geregelt, mit denen die Verwirklichung der Zielsetzungen der Schulordnung und jener laut Artikel 9 verfolgt wird und das in den entsprechenden gesamtstaatlichen Kollektivverträgen vorgesehene Grundgehalt, die beruflichen Einstufungen sowie die sozialversicherungsrechtliche Behandlung laut den geltenden Bestimmungen gewährleistet werden. [...] In genannten Verträgen können außerdem Formen ergänzender Vorsorge und Krankenversicherung ohne Kosten zu Lasten des Staates vorgesehen werden. [...]“*.

Das LG vom 19. Mai 2015, Nr. 6 enthält die Personalordnung des Landes. Im Einzelnen regelt Art. 3 das Dienstverhältnis des Personals des Landes und der öffentlichen Körperschaften, die von ihm abhängig sind oder deren Ordnung unter seine oder die ihm übertragene Gesetzgebungsbefugnis fällt. Art. 4 betrifft die entsprechenden Kollektivverträge, die Art. 5, 6 und 7 regeln das Kollektivvertragsverhandlungsverfahren und die authentische Auslegung der Verträge. Der Art. 4 Abs. 6 des genannten LG Nr. 6/2015 sieht Folgendes vor: *„Bei der Erneuerung der Verträge und der Festlegung der Entlohnung werden folgende grundsätzliche Aspekte berücksichtigt: a) der Schutz der Kaufkraft der Gehälter, unter Berücksichtigung der allgemeinen Entwicklung der Wirtschaft und des Arbeitsmarktes sowie der grundlegenden Bestimmungen der wirtschaftlich-sozialen Reformen, b) die Arbeitszeit, wobei dem Grundsatz der Förderung der Vereinbarkeit von Privat- und Berufsleben der Bediensteten durch flexibles Arbeiten und durch Teilzeitarbeit, auch über mehrere Jahre, Rechnung getragen wird, c) das Erfordernis der Zweisprachigkeit oder Dreisprachigkeit, d) die stärkere und transparent gestaltete Koppelung der Entlohnung an die individuelle Leistung und an jene in der Gruppe, e) die Gewährleistung einer einheitlichen Entlohnung des Personals der in Artikel 1 genannten Körperschaften in dem vom bereichsübergreifenden Kollektivvertrag vorgesehenen Rahmen“*.

In allgemeiner Hinsicht sind auch die Bestimmungen des am 13. April 1999 unterzeichneten Kollektivvertrags betreffend die Repräsentativität der Gewerkschaften für die Vertragsverhandlungen auf Bereichs- und bereichsübergreifender Ebene sowie der Beschluss Nr. 3288 der Südtiroler Landesregierung vom 13. August 1999 zu prüfen. Der letztgenannte Beschluss bestimmt, auf der Grundlage der am 12. Dezember 1996 unterzeichneten Rahmenvereinbarung über die Beziehungen zwischen der Provinz, dem Gemeindenverband, den Sonderbetrieben der örtlichen Gesundheitseinrichtungen, den Verbänden der Seniorenwohnheime, den Verkehrsämtern von Bozen und Meran und den Gewerkschaften, die folgenden Vertragsbereiche: 1. Personal der Landesverwaltung; 2. Personal der Gemeinden, der Seniorenwohnheime und der Bezirksgemeinschaften; 3. Personal der Sanität; 4. Personal des Instituts für den sozialen Wohnungsbau; 5. Personal des Verkehrsamtes Bozen und der Kurverwaltung Meran; 6. Lehrpersonal, Schulführungskräfte und Inspektoren/Inspektorinnen der Grund-, Mittel- und

Oberschulen Südtirols. Darüber hinaus werden gemäß Artikel 4 Absatz 8 des LG Nr. 6/2015 *„eigene Verhandlungsrunden für die Führungskräfte im Allgemeinen sowie im Besonderen für die Schulführungskräfte und für die ärztlichen und tierärztlichen Führungskräfte vorgesehen“*.

Die angeführten gesetzlichen Bestimmungen und Vertragsregelungen, welche die rechtlichen und wirtschaftlichen Aspekte der *„Arbeitsverhältnisse des Personals des Landes und der öffentlichen Körperschaften, die von ihr abhängig sind oder deren Regelungen in die eigene oder übertragene Gesetzgebungszuständigkeit der Provinz fallen“*, betreffen, fügen sich in den Rahmen der allgemeinen staatlichen Bestimmungen für die Beschäftigten der öffentlichen Verwaltungen ein, die im GvD Nr. 165/2001 festgelegt sind (vgl. insbesondere Art. 1 Abs. 3 des Dekrets, in dem es heißt: *„Die Grundsätze, die sich aus Art. 2 des Gesetzes vom 23. Oktober 1992, Nr. 421 und aus Art. 11 Abs. 4 des Gesetzes vom 15. März 1997, Nr. 59 ergeben, stellen auch für die Regionen mit Sonderstatut und die Autonomen Provinzen Trient und Bozen grundlegende Bestimmungen der wirtschaftlich-sozialen Reformen der Republik dar“*).

Der Vollständigkeit halber sei darauf hingewiesen, dass der staatliche Kollektivvertrag für das Personal im Sektor Bildung und Forschung - Dreijahreszeitraum 2019-2021, unterzeichnet am 13. März 2023, von den vereinigten Sektionen des Rechnungshofs in ihrer Kontrollfunktion mit Beschluss Nr. 55/SSRRCO/CCN/2024 vom 4. November 2024 positiv bescheinigt wurde.

In Ausübung der Funktion der Bescheinigung der Quantifizierung der Vertragskosten - die der Rechnungshof innerhalb von fünfzehn Tagen nach Übermittlung der Vertragsentwürfe vornimmt, wobei gemäß Art. 47 Abs. 9 des GvD Nr. 165/2001 die gesetzlich als Feiertage geltenden Tage sowie die Samstage von der Berechnung der Fristen ausgenommen sind - haben die vereinigten Sektionen des Rechnungshofes im Beschluss Nr. 7/SSRRCO/CCN/22 vom 4. Mai 2022 festgehalten, dass diese Zuständigkeit insbesondere Folgendes betrifft:

- a) die Zuverlässigkeit der Quantifizierungen zur Bestimmung des tatsächlichen Umfangs der (direkten und indirekten) vertraglichen Kosten im Hinblick auf die Rationalität und Angemessenheit der für die Schätzungen verwendeten Methodik;
- b) die Bewertung der finanziellen Vereinbarkeit der Lasten im Hinblick auf ihre Deckung und Tragfähigkeit mit den im Haushalt zugewiesenen Mitteln;
- c) die wirtschaftliche Vereinbarkeit der Gehaltserhöhungen mit den Zielen der öffentlichen Finanzen, die aus den wirtschafts- und finanzpolitischen Planungsinstrumenten der Einkommenspolitik für öffentliche Bedienstete abgeleitet werden (vgl., insbesondere im Hinblick auf die Rechtsordnung der Autonomen Provinz Bozen und der Region Trentino-Südtirol, das Gutachten Nr. 2/2023/CONS vom 13. Februar 2023, in dem es heißt, dass es sich um eine *„Kontrolle zur Vermeidung von Haushaltsungleichgewichten handelt, welche die Integrität der öffentlichen Finanzen insgesamt beeinträchtigen könnten ...“*).

Der Verfassungsgerichtshof hat in seinem Urteil Nr. 89/2023 kürzlich festgestellt, dass das Bescheinigungsverfahren *„zweistufig ist, da es auch (...) die Zuverlässigkeit der Quantifizierung der vertraglichen Kosten betrifft, aber es ist von entscheidender Bedeutung zu berücksichtigen, dass diese Vorabbewertung im Wesentlichen dazu dient, die Einhaltung der insbesondere im Haushaltsgesetz und in den Gesetzen über den Nachtragshaushalt und die Änderung des Haushaltsvoranschlags selbst enthaltenen Vorschriften zu überprüfen (...)“*, und ist zu dem Schluss gekommen, dass *„für die begrenzten Zwecke von Art. 1 des Verfassungsgesetzes Nr. 1 von 1948 und Art. 23 des Gesetzes Nr. 87 von 1953 die Funktion, die der Rechnungshof im Rahmen des Verfahrens zur Bescheinigung der Vereinbarkeit der Kosten von Tarifverträgen ausübt, somit auf die rechtsprechende Funktion zurückgeführt werden kann, und daher muss dem Rechnungshof in diesem Zusammenhang die Berechtigung zuerkannt werden, Fragen der verfassungsrechtlichen Legitimität unter Bezugnahme auf die finanziellen Parameter der Artikel 81, 97 Abs. 1, und 119 Abs. 1 der Verfassung aufzuwerfen, die dem Schutz der wirtschaftlichen und finanziellen Gleichgewichte dienen“*.

Ein wichtiger Bezugspunkt bei der Kontrolle ist der *„allgemeine Bescheinigungsbericht“*, der von den vereinigten Sektionen des Rechnungshofs in berichterstattender Funktion mit Beschluss Nr. 17/REF/DEL/98 genehmigt wurde.

Schließlich ist festzustellen, dass der Rechnungshof in Bezug auf das Bescheinigungsverfahren auf der Grundlage der geltenden Bestimmungen festgestellt hat, dass bei der inhaltlichen Prüfung der Verträge *„die Rechtmäßigkeit der Maßnahme, die zur Unterzeichnung des Vertrags ermächtigt, und die innere Rechtmäßigkeit der einzelnen Verhandlungsklauseln außer Acht gelassen werden. Nach der ständigen Rechtsprechung dieser vereinigten Sektionen umfasst die Kontrolle der genannten Verträge nämlich nur die Bewertungen der korrekten Quantifizierung der Kosten, der finanziellen Vereinbarkeit und der wirtschaftlichen Vereinbarkeit“* (vgl. *ex plurimis* Beschluss der vereinigten Sektionen in ihrer Kontrollfunktion Nr. 42/CONTR/CL/2001, in Bezug auf Kollektivverträge der Autonomen Provinz Trient). In der Rechtsprechung des Rechnungshofes wurde auch darauf hingewiesen, dass der Rechnungshof sich dabei *„ausschließlich auf Aspekte zu konzentrieren hat, die sich auf die wirtschaftlich-finanziellen Auswirkungen der Vertragsklauseln beziehen, da die ihm zugewiesene Rolle es nicht erlaubt, die innere Rechtmäßigkeit der von den Parteien vereinbarten spezifischen Verhandlungsklauseln zu beurteilen, da diese ausschließlich für die Vertragspolitik und deren Verwaltung verantwortlich sind.“* (vgl. Beschluss der vereinigten Sektionen in berichterstattender Funktion Nr. 12/2000/C.L.).

2. Der vorliegende Vertragsentwurf

Mit Schreiben des Landeshauptmannes der Autonomen Provinz Bozen vom 16. Dezember 2024, das am selben Tag mit der Nr. 1953 bei dieser Kontrollsektion protokolliert wurde, ist der Beschluss der Landesregierung Nr. 1047 vom 26. November 2024 zur Genehmigung des *„vierten Teilvertrages für*

die Erneuerung des Landeskollektivvertrages für das Lehrpersonal und die Erzieher/Erzieherinnen der Grund-, Mittel- und Oberschulen Südtirols für den Dreijahreszeitraum 2022- 2024“, zusammen mit einer Reihe von Anlagen, zum Zwecke der vorgesehenen Bescheinigung übermittelt worden.

Es handelt sich um den vierten Teilvertrag des Landeskollektivvertrags für das Lehrpersonal und die Erzieher/Erzieherinnen der Grund-, Mittel- und Oberschulen Südtirols für den oben genannten Dreijahreszeitraum, der auf den ersten Teilvertrag, der am 28. Februar 2023 auf der Grundlage des Beschlusses Nr. 903/2022 der Landesregierung unterzeichnet wurde, bzw. den zweiten Teilvertrag, der am 22. Dezember 2023 auf der Grundlage des Beschlusses Nr. 959/2023 der Landesregierung unterzeichnet wurde, und auf den dritten Teilvertrag, der am 22. Dezember 2023 auf der Grundlage des Beschlusses Nr. 1027/2024 der Landesregierung unterzeichnet wurde, folgt, wobei die beiden letzteren Verträge Gegenstand der Bescheinigung durch die Sektion mit Beschluss Nr. 17/SCBOLZ/2023/CCR und Nr. 2/SCBOLZ/2025/CCR waren.

Nach Prüfung der Unterlagen formulierte der ermittelnde Richter mit einem Schreiben vom 17. Dezember 2024, das an den Generalsekretär des Landes, an die von der Provinz ernannten Experten und an das Kollegium der Rechnungsprüfer der Provinz gerichtet war, gemäß Art. 2-bis des DPR Nr. 305/1988 einige Klärungsanträge, die insbesondere die Zuverlässigkeit der Quantifizierung der Kosten und die finanzielle und wirtschaftliche Vereinbarkeit mit den Planungs- und Haushaltsinstrumenten in Bezug auf den vorliegenden Vertrag betrafen, und setzte eine Frist bis zum 20. Dezember 2024 für die entsprechende Antwort.

Die ernannten Experten haben mit dem Schreiben vom 18. Dezember 2024, welches am 19. Dezember eingelangt ist, geantwortet (Prot. Rechnungshof Nr. 1981).

Unbeschadet der Tatsache, dass die heutige Bescheinigung natürlich keine implizite Bewertung in Bezug auf frühere Kollektivverträge beinhaltet, auch wenn diese in dem zu prüfenden Vertragsentwurf erwähnt werden, da die Verträge vor dem 31. August 2023 nicht Gegenstand der Bescheinigung durch diese Sektion waren (in diesem Sinne auch die Kontrollsektion Trient, Beschluss Nr. 55/2022/CCLS), folgt eine Zusammenfassung der von der Landesregierung festgelegten programmatischen Ziele für die Verhandlung und eine Zusammenfassung des Inhalts des gegenständlichen Vertragsentwurfs (Abschnitt 3 unten).

Im Folgenden werden die Bewertungen der Sektion erläutert betreffend:

- a) die Glaubhaftigkeit der quantifizierten Kosten (Abschnitt 4 unten);
- b) Finanzielle Vereinbarkeit mit den Planungs- und Haushaltsinstrumenten des Landes (siehe Abschnitt 5);
- c) Wirtschaftliche Vereinbarkeit der Erhöhungen mit den Planungs- und Haushaltsinstrumenten des Landes (siehe Abschnitt 6);

Vor Fortführung der Prüfung sei darauf hingewiesen, dass auch nach dem 18. Oktober 2024 (dem Datum des Inkrafttretens des oben genannten LG Nr. 8/2024, mit dem die interne Kontrolle der Kollektivverträge durch die Prüfstelle des Landes abgeschafft wurde) weiterhin die notwendigen Beurteilungen hinsichtlich der Rechtmäßigkeit jedes vorgeschlagenen Beschlusses vorgenommen werden müssen, welcher der Landesregierung zur Genehmigung durch den zuständigen Direktor der Abteilung vorzulegen ist, wobei dieser gemäß den Bestimmungen von Art. 13 (Fachliche, buchhalterische und verwaltungsmäßige Verantwortung) des Landesgesetzes vom 22. Oktober 1993, Nr. 17 den entsprechenden Sichtvermerk „für die Rechtmäßigkeit“ anbringen muss.

Wie von den Experten in ihrem Schreiben vom 18. Dezember 2024 angegeben, trägt der Beschluss zur Genehmigung des geprüften Vertragsentwurfs (Nr. 1047/2024) die folgenden Sichtvermerke: für die „fachliche Verantwortung“ den Sichtvermerk durch den Direktor der Abteilung der deutschen Bildungsverwaltung, für die „Rechtmäßigkeit“ den Sichtvermerk der Direktoren der Abteilungen Ladinische Bildungs- und Kulturverwaltung, Deutsche Bildungsverwaltung, Italienisches Schulamt sowie des Direktors der Abteilung Personal (letzterer Sichtvermerk bezieht sich auf den buchhalterischen Teil des Beschlusses); für die „Übereinstimmung mit der genehmigten Strategie, den vorgesehenen Ressourcen und den Angaben des integrierten Tätigkeits- und Organisationsplans“ den Sichtvermerk des stellvertretenden deutschen Bildungsdirektors und des stellvertretenden italienischen Bildungsdirektors („der Direktor für die ladinische Kultur und Bildung war zu diesem Zeitpunkt nicht benannt“) sowie für die „buchhalterische Ordnungsmäßigkeit“ den Sichtvermerk durch den Direktor des Amtes für Ausgaben des Landes.

Das Unterrichtsministerium (Departement für das Bildungssystem der allgemeinen und beruflichen Bildung) - Generaldirektion für das Schulpersonal) gab mit Schreiben vom 9. Dezember 2024 „ein positives Gutachten unter dem Vorbehalt ab, dass der Staatshaushalt nicht belastet wird, verwies jedoch auf die Kontrollorgane für alle technisch-finanziellen Bewertungen“ und leitete das Schreiben „an die Generaldirektion für Human- und Finanzressourcen weiter, zusammen mit dem oben genannten Anforderungsschreiben für alle Aspekte, die möglicherweise in deren Zuständigkeit fallen“. In einem weiteren Schreiben vom 16. Dezember 2024 stellte die letztgenannte Direktion fest, dass „die Kosten, die sich aus der Anwendung des beigefügten Entwurfs des Landeskollektivvertrags ergeben, vollständig vom Haushalt der Autonomen Provinz Bozen getragen werden“, und äußerte „ein positives Gutachten über die wirtschaftliche Vereinbarkeit unter Berücksichtigung der Tatsache, dass der Landeskollektivvertrag Mittel regelt, die sich auf die Haushaltsautonomie der Autonomen Provinz Bozen beziehen, wie dies in den geltenden Bestimmungen vorgesehen ist“. Mit einem späteren Schreiben vom 18. Dezember 2024 präzisierten die von der Provinz ernannten Experten Folgendes: „Die Kosten werden vollständig aus dem Landeshaushalt getragen, gemäß den Bestimmungen des Landesgesetzes vom 19. September 2023, Nr. 22 (Landesstabilitätsgesetz des Landes für das Jahr 2024)“.

3. Die programmatischen Ziele der Vertragsverhandlungen und Zusammenfassung des Kollektivvertragsentwurfs

Die programmatischen Ziele und Richtlinien für die gegenständlichen Kollektivvertragsverhandlungen wurden von der Landesregierung mit Beschluss Nr. 1032 vom 19. November 2024 festgelegt und die Landesagentur für Arbeitsbeziehungen beauftragt, die Verhandlungen in Bezug auf folgende Punkte aufzunehmen:

„

- a) *eine weitere Inflationsanpassung für den Zeitraum 2022-2024 mittels Auszahlung an das Personal einer Einmalzahlung,*
- b) *bei der Berechnung der oben genannten Vergütung wird der Betrag, der mit dem ersten Teilvertrag zum bereichsübergreifenden Kollektivvertrag 2022-2024 bzw. mit dem zweiten Teilvertrag für die Erneuerung des Landeskollektivvertrages für das Lehrpersonal und die Erzieher/Erzieherinnen der Grund-, Mittel- und Oberschulen der Autonomen Provinz Bozen für den Dreijahreszeitraum 2022-2024 als Anzahlung auf künftige Vertragserhöhungen der Jahre 2022-2024 bereits ausbezahlt wurde, berücksichtigt.“*

Der vorliegende Vertragsentwurf besteht aus insgesamt vier Artikeln.

Der von der Landesagentur für die Gewerkschaftsbeziehungen am 26. November 2024 erstellte erläuternde und technisch-finanzielle Bericht über die Kosten ist dem genannten Beschluss Nr. 1047/2024 beigefügt worden.

Wie in dem genannten Bericht erläutert, enthält die Vereinbarung:

- die Artikel 1 und 2, welche den Anwendungsbereich, die Laufzeit und die Dauer des Kollektivvertrags bestimmen,
- in Artikel 3 die Zuerkennung einer Einmalzahlung für 18 Monate, d.h. vom 1. Juli 2023 bis zum 31. Dezember 2024, als weiterer Vorschuss auf die Erhöhungen der Entlohnung für den Dreijahreszeitraum 2022-2024,
- in Art. 4 die Schlussbestimmungen, welche gemäß Art. 48 des GvD Nr. 165/2001 vorsehen, dass die Durchführung des vorliegenden Landeskollektivvertrages im Falle einer festgestellten Überschreitung der Ausgabengrenzen ganz oder teilweise ausgesetzt werden kann.

4. Zuverlässigkeit der quantifizierten Kosten

Im Hinblick auf die Rationalität und Angemessenheit der Schätzungen, auch in Bezug auf die verwendeten Methoden, die sich aus dem erläuternden finanztechnischen Bericht über die Kosten und die wirtschaftliche Vereinbarkeit des Vertrags ergeben, hat die Kontrollsektion vor allem die im Bericht enthaltenen Berechnungen hinsichtlich der Quantifizierungen der mit dem gegenständlichen Vertragsentwurf verbundenen Kosten geprüft.

Darüber hinaus wurden - auf Antrag der ermittelnden Richter - von den von der Provinz ernannten Experten Klarstellungen eingeholt.

Gemäß Art. 5 Abs. 5 des LG Nr. 6/2015 wird der Kollektivvertragsentwurf nach seiner Unterzeichnung der Landesregierung übermittelt. Zusammen mit dem unterzeichneten Kollektivvertragsentwurf wird auch Folgendes übermittelt: *„der Bericht über die Ausgaben und die Wirtschaftlichkeit des Kollektivvertrages, versehen mit entsprechenden Übersichten über das betroffene Personal, die Kosten und die Sozialabgaben, wobei die Gesamtausgabe sowohl für das laufende Jahr als auch für die Folgejahre zu quantifizieren ist“*.

Der Bericht veranschaulicht (zusammen mit einer Reihe von Anlagen) die vorgenommenen Kostenschätzungen und weist vor allem auf Folgendes hin: *„Der zweite Teilvertrag für die Erneuerung des Landeskollektivvertrages für das Lehrpersonal und die Erzieher/Erzieherinnen der Grund-, Mittel- und Oberschulen der Autonomen Provinz Bozen für den Dreijahreszeitraum 2022-2024 vom 22. Dezember 2023 hatte die Auszahlung einer Einmalzahlung für die Anpassung aufgrund der Abweichungen zwischen dem HVPI und dem NIC für den Dreijahreszeitraum 2019-2021, die Zahlung einer Einmalzahlung für das Jahr 2022 sowie die Zahlung einer Einmalzahlung als Akonto auf künftige vertragliche Erhöhungen für den Dreijahreszeitraum 2022-2024 vorgesehen, sowie eine Erhöhung der Landeszulage ab 1. Jänner 2023. Dieser Vertragsentwurf sieht die Zahlung einer zusätzlichen Inflationsanpassung für den Zeitraum vom 01.07.2023 bis zum 31.12.2024 zugunsten des Lehrpersonals und der Erzieher/Erzieherinnen der Grund-Mittel- und Oberschulen vor“*.

Insbesondere in Bezug auf Art. 3 (weiterer Vorschuss auf die Gehaltserhöhungen für den Dreijahreszeitraum 2022-2024) wird in dem oben genannten Bericht auf Folgendes hingewiesen: *„Als Grundlage für die Berechnung der zu zahlenden Einmalzahlung wurden die gleichen Kriterien und Modalitäten verwendet, die in den vorherigen Kollektivverträgen angewandt wurden, und zwar wurde bezuggenommen auf das Grundgehalt der oberen Besoldungsstufe mit vier Gehaltsvorrückungen und die Sonderergänzungszulage am 01.01.2023 der achten Funktionsebene“*.

Die Zahlung wird auf 4.004,75 Euro festgesetzt, wobei die prozentuale Erhöhung von 6,086 % angewandt wird und alle *„Vollzeitäquivalente [VZÄ] des Lehr- und Erziehungspersonals zum 31.12.2023 in Höhe von 9.090,11 Einheiten“* berücksichtigt wurden.

Hinsichtlich der Inflationsanpassung verweist die Sektion auch auf ihre früheren Bescheinigungsberichte über den ersten und zweiten Vertragsentwurf des bereichsübergreifenden Kollektivvertrags 2022-2024, deren Vertragsentwürfe von der Landesregierung mit den Beschlüssen Nr. 859/2023 bzw. Nr. 1060/2024 genehmigt wurden (siehe Beschlüsse dieser Sektion Nr. 12/2023/SCBOLZ/CCR bzw. Nr. 36/2024/SCBOLZ/CCR).

In einem Schreiben vom 18. Dezember 2024 wiesen die Experten vor allem darauf hin, dass es sich bei den für den Personalbestand *„verwendeten Daten um Zahlen handelt, die aus dem internen*

Managementsystem ‚Click view Business Intelligence SIAG‘ (das Informationen aus AS400 und SAP HCM sammelt) extrapoliert wurden. Sie stellen die zuverlässigsten aktuellen Informationen dar, um einen echten und konkreten Vergleich anstellen zu können“.

Hinsichtlich der Quantifizierung der Sozialabgaben haben die Experten in dem genannten Schreiben präzisiert, dass der für die Berechnung der Kosten angewandte Prozentsatz 34,31 Prozent beträgt, wobei sie die unterschiedlichen Prozentsätze, die in dem erläuternden (technisch-finanziellen) Bericht über die Kosten angegeben sind, auf Fehler zurückführen. Was die Zusammensetzung der Sozialabgaben betrifft, so wird in dem oben genannten erläuternden Bericht angegeben, dass diese „24,20 % Pension + 8,5 % IRAP + 1,61 % Arbeitslosenanteil NISF“ beinhalten. In dem genannten Antwortschreiben vom 18. Dezember 2024 wurde zudem darauf hingewiesen, dass „es nicht möglich war, genaue Daten über den Betrag zu erhalten, der allein den befristet Bediensteten zusteht; daher wurde beschlossen, einen Prozentsatz von 1,61 % auf alle Bediensteten anzuwenden, um eine Unterschätzung der Kosten zu vermeiden, die sich aus diesem Vertrag ergeben“.

Es wird darauf hingewiesen, dass der erläuternde Bericht der Agentur darauf hinweist, dass die Beträge in den Tabellen, die sich auf die Provinz beziehen, „mit einer Genauigkeit von bis zu acht Nachkommastellen berechnet wurden. Die Beträge, die in Euro ausgezahlt oder gutgeschrieben werden, wurden anschließend auf zwei Nachkommastellen gerundet, da der Euro ausschließlich in Cent teilbar ist“. In diesem Zusammenhang bekräftigt man die Aufforderung, bei den Berechnungen dieselben Beträge (Dezimalzahlen) zu verwenden, wie sie im Vertragsentwurf des Kollektivvertrags angegeben sind (vgl. Beschluss Nr. 36/2024/SCBOLZ/CCR).

Die von der Agentur geschätzten Gesamtkosten, die sich aus dem vorliegenden Vertragsentwurf ergeben, sind in der nachstehenden Tabelle aufgeführt.

Beschreibung	zugewiesene Mittel 2024	zugewiesene Mittel 2025	zugewiesene Mittel 2026
Gehälter	36.403.645,22 €	0,00 €	0,00 €
IRAP	3.094.309,84 €	0,00 €	0,00 €
Sozialabgaben	9.395.780,83 €	0,00 €	0,00 €
Summe:	48.893.735,89 €	0,00 €	0,00 €

Quelle: Tabellen in der Anlage des Beschlusses Nr. 1047 der Landesregierung vom 26.11.2024

Zusammenfassend mahnt die Sektion ungeachtet der grundsätzlichen Rationalität der angewandten Quantifizierungsmethodik, auch in Anbetracht der im Rahmen der Ermittlungstätigkeit gewonnenen Erkenntnisse, zur größten und gewissenhaftesten Aufmerksamkeit aller beteiligten und in verschiedenen Funktionen verantwortlichen Stellen bei der Durchführung der Ex-ante-Schätzungen der vertraglichen Kosten, um stets deren volle Angemessenheit zu gewährleisten.

5. Finanzielle Vereinbarkeit mit den Planungs- und Haushaltsinstrumenten des Landes

Gemäß Art. 7 Abs. 1 des LG Nr. 6/2015 „sind die mit den Kollektivverträgen verbundenen Ausgaben für jedes Jahr mit eigener Bestimmung im Finanzgesetz festzulegen. Bei den Vertragsverhandlungen dürfen keine Ausgabenverpflichtungen eingegangen werden, welche die für jedes einzelne Jahr festgelegten Grenzen überschreiten. (2) Die zu Lasten des ersten Haushaltjahres genehmigte Ausgabe wird, im Rahmen der gemäß Absatz 1 festgelegten Höchstgrenze, auf einen eigenen Fonds des jährlichen Haushaltsvoranschlages eingetragen; die Ausgabe zu Lasten der nachfolgenden Haushaltsjahre wird, getrennt für jedes Jahr, unter den Bereitstellungen nach geltender Gesetzgebung des mehrjährigen Haushaltes angeführt. (3) Mit dem Ermächtigungsbeschluss zum Abschluss der Kollektivverträge behebt die Landesregierung aus dem Fonds laut Absatz 2 die notwendigen Beträge zugunsten jener Ausgabekapitel, zu deren Lasten die Mehrausgaben gehen, welche die jeweiligen Kollektivverträge mit sich bringen. (4) Der nicht verwendete Betrag des Fonds laut Absatz 2 wird auf den entsprechenden Fonds des nachfolgenden Haushaltes übertragen und bleibt dort bis zur Unterzeichnung der entsprechenden Kollektivverträge; dadurch soll, im Rahmen der Bestimmungen über die Dauer der Kollektivverträge, gewährleistet werden, dass die Finanzierung der Vertragsausgaben für den Zeitraum aufrecht bleibt, in dem sie nicht genutzt wurden“.

In Zusammenhang mit dem hier zu prüfenden Vertragsentwurf ist der Art. 1 Abs. 3 des LG vom 5. August 2024, Nr. 6 (Nachtragshaushalt der autonomen Provinz Bozen für das Finanzjahr 2024 und für den Dreijahreszeitraum 2024-2026) relevant, der den Art. 2-bis Abs. 1 des LG vom 19. September 2023, Nr. 22 (Landesstabilitätsgesetz für das Jahr 2024) abändert und Folgendes vorsieht:

„(1) Für die Kollektivvertragsverhandlungen auf bereichsübergreifender Ebene wird zu Lasten des Landeshaushaltes 2024-2026 die Höchstaussgabe von 150.000.000,00 Euro für das Jahr 2024, die Höchstaussgabe von 100.000.000,00 Euro für das Jahr 2025 und die Höchstaussgabe von 100.000.000,00 Euro für das Jahr 2026 genehmigt“.

In der Folge wurden mit Art. 3 Abs. 1 des LG Nr. 8/2024 in Art. 3 Abs. 1, der den vorgenannten Art. 2-bis Abs. 1, ersetzt, die Ausgaben erhöht und Folgendes vorgesehen: *„(1) Für die Kollektivvertragsverhandlungen auf bereichsübergreifender Ebene wird zu Lasten des Landeshaushaltes 2024-2026 die Höchstaussgabe von 240.000.000,00 Euro für das Jahr 2024, die Höchstaussgabe von 100.000.000,00 Euro für das Jahr 2025 und die Höchstaussgabe von 100.000.000,00 Euro für das Jahr 2026 genehmigt“.*

Die Personalordnung des Landes sieht in Art. 5 Abs. 5 des LG Nr. 6/2015 vor, dass das Kollegium der Rechnungsprüfer der APB ein begründetes Gutachten zum Entwurf des Kollektivvertrags abgeben muss, *„in dem die wirtschaftlich-finanzielle Vereinbarkeit des Kollektivvertrags mit den Haushaltsbeschränkungen bestätigt wird“.*

Für den vorliegenden Vertragsentwurf wurde dieses genannte positive Gutachten, auf das im Beschluss der Landesregierung Nr. 1047/2024 Bezug genommen wird, am 20. November 2024 abgegeben (Protokoll Nr. 47, auch unter Berücksichtigung der Bescheinigung des Direktors des

Landesamtes für Haushalt und Programmierung vom 20. November 2024, welche die Klarstellung enthält, dass: „ (...) die im Vertrag festgelegten Beträge in keinem Haushaltsjahr die gesetzlich festgelegte Obergrenze sowie die im Haushaltsvoranschlag vorgesehenen Mittel überschreiten, auch unter Berücksichtigung der bereits genehmigten oder unterzeichneten Verträge, und daher sowohl mit dem laufenden Haushaltsvoranschlag als auch perspektivisch vereinbar sind“).

Um die finanzielle Vereinbarkeit des vorliegenden Vertragsentwurfs zu überprüfen, werden in der folgenden Tabelle die für Tarifverhandlungen auf Landesebene bereitgestellten Gesamtmittel mit den Mitteln verglichen, die aufgrund der sich aus dem gegenständlichen Vertragsentwurf ergebenden Belastungen eingesetzt werden.

Mittel und Verwendung			
	2024	2025	2026
Mit Art. 2-bis Abs. 1 des LG Nr. 22/2023, wie von LG Nr. 8/2024 abgeändert, vorgesehene Mittel	240.000.000,00	100.000.000,00	100.000.000,00
Mittelverwendung wie vom überprüften Kollektivvertragsentwurf vorgesehen	48.893.735,89	0,00	0,00
verbleibende Mittel	191.106.264,11	100.000.000,00	100.000.000,00

Abschließend stellt die Sektion fest, dass die Quantifizierung der vertraglichen Belastungen - im Sinne der oben genannten Empfehlungen - mit den dafür vorgesehenen Finanzmitteln im Einklang steht.

6. Wirtschaftliche Vereinbarkeit mit den Planungs- und Haushaltsinstrumenten des Landes

Was im Allgemeinen die Bewertung der wirtschaftlichen Vereinbarkeit mit den Planungs- und Haushaltsinstrumenten betrifft, so basiert diese auf einem Vergleich zwischen der Lohnentwicklung der in den einzelnen Vertragsentwürfen vorgesehenen vertraglichen Erhöhungen und den wichtigsten Größen der öffentlichen Finanzen (als Beispiel seien genannt: die Entwicklung der Verbraucherpreisindizes, der harmonisierte Verbraucherpreisindex (HVPI-NIE), das Bruttoinlandsprodukt - BIP), die im Lichte der jüngsten Dokumente zu den öffentlichen Finanzen zu betrachten sind.

Zu diesem Zweck fassen die folgenden Tabellen die Entwicklung der wichtigsten auf staatlicher Ebene (Quelle: ISTAT) bzw. Landesebene (Quelle: Landesinstitut für Statistik - ASTAT) erfassten makroökonomischen Indikatoren zusammen.

Jahr	Prozentuale Veränderungen des Verbraucherpreisindexes für Haushalte von Arbeitern und Angestellten (FOI) (1)		Prozentuale Veränderungen des Verbraucherpreisindexes für alle privaten Haushalte (NIC) (2)		Prozentuale Veränderung auf jährlicher Basis des Verbraucherpreisindexes für alle privaten Haushalte (NIC) ohne Energieprodukte - Jahresdurchschnitte	Prozentuale Veränderungen des harmonisierten Verbraucherpreisindexes - Nettowert der importierten Energiegüter (HVPI-NIE)
	Nationaler Index	Landesindex	Nationaler Index	Landesindex	Landesindex	Nationaler Index
2019	0,5	1,3	0,5	1,3	1,4	0,8 (4)
2020	-0,3	0,8	-0,2	0,9	1,5	0,7 (5)
2021	1,9	2,5	1,9	2,5	1,5	0,7
2022	8,1	9	8,4	9,9	5	6,6
2023	5,4	5,6	5,6	5,9	6	6,9
2024						1,9 (Prognose)
2025						2 (Prognose)
2026						2 (Prognose)
2027						2 (Prognose)

(1) ohne Tabakwaren: <https://astat.provincia.bz.it/PriceDigit.aspx?INDEX=CONS&lang=de>

(2) ohne Tabakwaren: <https://astat.provinz.bz.it/de/berechnungen-inflation.asp>

(3) Schreiben des Landesinstituts für Statistik (ASTAT vom 25. November 2024)

(4) <https://www.istat.it/comunicato-stampa/ipca-al-netto-degli-energetici-importati-scostamenti-2018-2021-e-previsioni-2022-2025-2/> (Juni 2023)

(5) <https://www.istat.it/it/archivio/297888> (Juni 2024)

Jahr	Prozentuale Veränderung des Bruttoinlandsproduktes (BIP) inflationsbereinigt	
	Nationaler Index (1)	Landesindex (3)
2019	0,4	1,5
2020	-8,9	-8,8
2021	8,9	5,8
2022	4,7	7,1
2023	0,7	0,5
2024	0,5 (Prognose) (2)	0,5 (Prognose)
2025	0,8 (Prognose)	1,0 (Prognose)

(1) <https://www.istat.it/comunicato-stampa/conti-economici-nazionali-anno-2023/> (September 2024)

(2) <https://www.istat.it/comunicato-stampa/le-prospettive-per-leconomia-italiana-nel-2024-2025-2/> (Dezember 2024)

(3) https://astat.provincia.bz.it/it/news-pubblicazioni-info.asp?news_action=4&news_article_id=686408 (Oktober 2024)

Auf nationaler Ebene ist ein prozentualer Anstieg des harmonisierten Verbraucherpreisindex (HVPI-NIE-Index, ohne importierte Energiegüter) von 6,6 Prozent im Jahr 2022 und 6,9 Prozent im Jahr 2023 zu verzeichnen, gegenüber einem Anstieg des Verbraucherpreisindex (NIC-Index, ohne Energiegüter/Jahresdurchschnittswerte) auf Landesebene von 5 Prozent im Jahr 2022 und 6 Prozent im Jahr 2023.

Auf makroökonomischer Ebene wird in dem von der Landesregierung mit Beschluss Nr. 926 vom 29. Oktober 2024 genehmigten Aktualisierungsbericht zum Wirtschafts- und Finanzdokument des

Landes (ABWFDL) 2025-2027 ausgeführt, dass „das ASTAT für 2025 einen Anstieg des realen BIP um 1,0 % (auf nationaler Ebene rechnet die Regierung mit +0,9 %) und des nominalen BIP um 2,8 % (Italien +3,0 %) prognostiziert“, wobei außerdem betont wird, dass „der Verbraucherpreisindex für die gesamte Gemeinde (NIC mit Tabakwaren) im September in Bozen einen Anstieg von 1,8% verzeichnete, was einen starken Rückgang gegenüber dem Höchstwert vom Dezember 2022 (+12,5%) bedeutet“, während im Wirtschafts- und Finanzdokument der Landesregierung (WFDL) 2025-2027, das zuvor von der Landesregierung mit Beschluss Nr. 524 vom 25. Juni 2024 genehmigt worden war, hervorgehoben wurde, dass „der geschätzte Anstieg des BIP für 2024 in Südtirol 0,5% beträgt“ und dass für 2023 „die jährliche Beschäftigungsquote 74,4% beträgt (2022: 74,1%)“.

Aufgrund der Art der im Rahmen des vorliegenden Vertrags zuerkannten Vergütung, die als Einmalzahlung gewährt wird, stellt die Sektion zusammenfassend fest, dass die oben angegebenen Daten eine weitgehende Kohärenz der Ausgaben für das Personal, auf das dieser Vertragsentwurf abzielt, mit der Entwicklung der wichtigsten makroökonomischen Größen auf lokaler Ebene zeigen. Abschließend bekräftigt die Sektion die Notwendigkeit, „die Verwendung von Teilverträgen auf Sonderfälle zu beschränken“ (vgl. *ex plurimis* den Beschluss Nr. 2/2025/SCBOLZ/CCR).